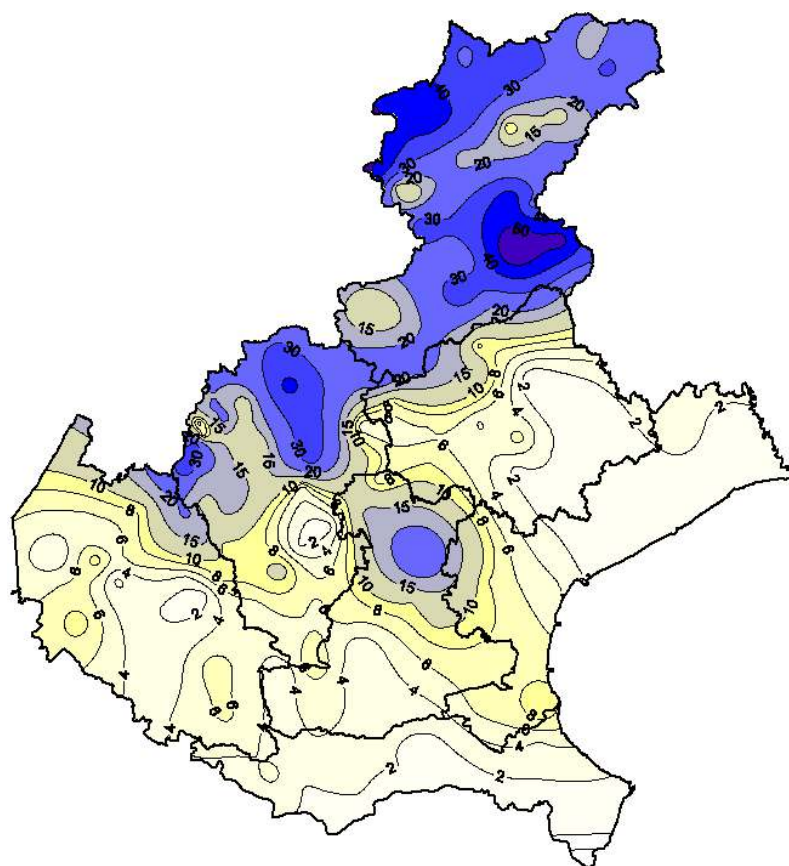


Precipitazioni Nei primi quindici giorni di agosto gli apporti, decisamente scarsi, sono stati più consistenti sulla montagna bellunese (tra 15 e 50 mm) con massimi nell'area tra Belluno (62 mm), S. Martino d'Alpago (54 mm) e Soffranco (47 mm); precipitazioni sull'ordine dei 40 mm anche sull'alto agordino, con apporti di 51 mm sui passi Pordoi e Valles. Sulla montagna vicentina, il settore orientale risulta maggiormente interessato dagli eventi piovosi (70 mm alla stazione di Gallio e 44 mm ad Asiago) mentre nel settore centrale si sono misurate precipitazioni anche inferiori ai 15 mm. Sulla montagna veronese solo sull'estremo settore nord orientale la stazione di San Bortolo ha registrato precipitazioni di poco superiori ai 20 mm, mentre altrove sono caduti generalmente tra 4 e 15 mm. Quantitativi modesti, infine, sulle Prealpi trevigiane (10 e 20 mm). Sulla pianura, gli apporti sono stati generalmente compresi tra 2 e 10 mm, ad eccezione del padovano settentrionale dove sono stati rilevati 29 mm alla stazione di Campodarsego e 19 mm a Grantorto. Sul Polesine meridionale e su di una vasta area della pianura nord orientale gli apporti risultano inferiori ai 2 mm. Più in dettaglio sono state rilevate significative precipitazioni nei giorni:

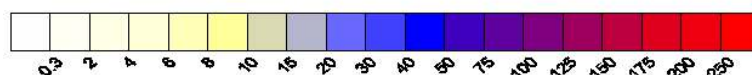
- 5: 2-15 mm sull'area montana, con 18 mm a Recoaro (VI) e 16 mm a Soffranco (BL);
- 6: 10-20 mm sull'Alpago (BL), sulle Prealpi bellunesi e sul bellunese nordorientale;
- 9: 10-40 mm sulle Prealpi vicentine (60 mm a Gallio e 39 ad Asiago), 6-20 mm sul bellunese centro meridionale e sull'alta pianura di Padova e Vicenza;
- 10: piogge generalmente deboli e localizzate, diffuse in vari punti del territorio regionale con massimi apporti di 15 mm a Marcesina (VI) e 11 mm a Sappada (BL);
- 11: precipitazioni, localmente anche di media intensità, sulla pianura centrale, con 17 mm a Campodarsego (PD), 8 mm a Chioggia (VE) e Castelfranco (TV);
- 14: 6-10 mm sul bellunese (14 mm a Pescul), debolissime precipitazioni sulla pianura meridionale.

Le tabelle seguenti riportano:

- una stima delle precipitazioni per bacino idrografico (solo parte veneta) cadute nella prima metà di agosto, confrontata con la media 1994-2011: il deficit complessivo rispetto alle precipitazioni attese a metà mese risulta di -77%, variando dal -63% del bacino del Piave al -97% della pianura tra Livenza e Piave (-96% sul Lemene);



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 agosto 2012



Apporti al	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
15 Agosto												
anno	Sup. km ² 1452	Sup. km ² 2522	Sup. km ² 4574	Sup. km ² 2596	Sup. km ² 511	Sup. km ² 673	Sup. km ² 452	Sup. km ² 3904	Sup. km ² 872	Sup. km ² 761	Sup. km ² 96	Sup. km ² 18413
2012	9.5	7.2	12.8	3.7	1.8	6.6	1.3	26.5	3.9	3.3	5.2	11.7
Media metà mese Agosto 1994-2011	49.2	37.1	50.3	33.0	48.8	61.5	43.9	72.3	41.6	43.9	52.0	50.2
Diff. % rispetto alla media	-81%	-81%	-75%	-89%	-96%	-89%	-97%	-63%	-91%	-92%	-90%	-77%

- una stima del deficit pluviometrico nel corrente anno idrologico (1 ottobre 2011 - 15 agosto 2012) rispetto alla media storica dello stesso periodo (anni idrologici dal 1993-94 al 2010-11). Si evidenzia come le scarse precipitazioni occorse abbiano ovunque aggravato il deficit pluviometrico, che per l'intero territorio veneto è passato dai -212 mm di fine luglio agli attuali **-254 mm** (considerando una piovosità storica al 15 agosto pari alla metà del valore dell'intero mese) pari ad un **-27%** di precipitazione. Il bacini del Piave e Livenza presentano tuttora gli scarti minori (-17% e -21%) mentre a soffrire di più, con -41%, sono il Po (-311 mm) e la pianura tra Livenza e Piave (-330 mm), seguiti con -40% da Lemene (-354 mm) e Fissero-Tartaro-Canalbianco (-256 mm).

da Ottobre	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
al 15 Agosto	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
anno 11/12	Sup. km ² 1452	Sup. km ² 2522	Sup. km ² 4574	Sup. km ² 2596	Sup. km ² 511	Sup. km ² 673	Sup. km ² 452	Sup. km ² 3904	Sup. km ² 672	Sup. km ² 761	Sup. km ² 96	Sup. km ² 18413
Apporti in mm	742	470	752	380	525	895	479	974	442	625	613	679
Media a metà Agosto 1993-2011	956	760	1016	636	878	1132	809	1175	753	878	874	933
deficit in mm rispetto a media 1993-2011	-214	-290	-264	-256	-354	-238	-330	-201	-311	-253	-261	-254

Riserve nivali Manto nevoso assente sulla montagna veneta. Sulle Dolomiti e Prealpi la temperatura media del periodo 15 giugno/15 agosto 2012 è stata la terza più elevata (riferimento 1993- 2002), inferiore solo alle estati 2003 e 1994. Anche la prima metà di agosto è stata caratterizzata da temperature miti, con valori medi più elevati di 0,6-1,0°C rispetto alla norma di riferimento (1993- 2002).

Lago di Garda Il livello del lago, in deciso calo dalla metà del mese di giugno, è ormai sceso, alla data del 15 agosto, ben al di sotto della media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Consueto andamento calante, nella prima metà di agosto, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del **Piave**: a fine periodo il volume complessivo risulta di 124 Mm³: oltre il **70%** del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+9%) ed in linea con gli anni più ricchi d'acqua, circa 57 Mm³ in più rispetto allo stesso periodo del 2005 e 47 Mm³ in più del 2006 (nel 2003 il volume era pressoché nullo, poco meno di 6 Mm³). Si evidenzia come il lago di Santa Croce sia ancora al 77% del volume massimo invasabile (inferiore del 14% al massimo storico del 2002) mentre Pieve di Cadore risulta addirittura all'89% (solo il 5% inferiore al massimo storico verificatosi nel 2010); il Mis è invece sceso al 35% del volume invasabile. Volume in ulteriore calo, anche se più contenuto a fine periodo, sul serbatoio del Corlo (Brenta) con valori, al giorno 15, ben sotto la media (-41%), solo al 44% del volume massimo invasabile, secondo valore più basso dopo il 2003 (ma con quasi 12 Mm³ in più) ed appena sotto il 2005 (1 Mm³ in meno). Il volume complessivamente invasato dal 1 ottobre (anno idrologico) è tuttora nella media sul Corlo e poco sotto sul Piave (-6%).

Portate Nella prima metà di agosto i dati strumentali evidenziano, dopo il modesto picco a cavallo tra luglio e agosto, un progressivo calo delle portate su tutte le stazioni naturali montane del **Piave**, con:

- valori a metà mese ovunque sotto la media, generalmente tra il 25° percentile e la mediana, con scarti da -10% sul Boite a -40% sul Padola;
- valori medi sui quindici giorni generalmente intorno alla norma (media mensile) o appena superiori (sul Boite e Fiorentina).

Portata in ulteriore calo sull'area prealpina, con il Sonna a Feltre molto sotto la media sia per la portata al giorno 15 (-53%, minore del 5° percentile, sugli stessi valori del 2003) che per la media dei quindici giorni (-40%, tra il 5° ed il 25° percentile).

Anche sull'alto **Bacchiglione** deflussi in continua diminuzione (si ricorda che non sono disponibili i dati dell'Astico a Pedescala causa una modificazione alla sezione di misura): sul Posina a Stancari scarti ancora aumentati rispetto alla media storica sia per la portata a metà mese (-80%, tra il 5° ed il 25° percentile) che per la portata media dei quindici giorni (-56%, tra il 5° ed il 25° percentile), comunque su valori ancora sensibilmente maggiori rispetto al 2003.

Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta attualmente ancora inferiore ai valori medi storici, con scarti compresi tra -29% sul Posina e -7% sul Boite.

Alla data del 15 agosto anche le portate di tutti i principali corsi d'acqua della **pianura** veneta risultano ormai decisamente inferiori rispetto agli ultimi anni siccitosi (2005, 2006 e 2007).